

Il programma

➔ BILANCIO SOSTENIBILE
1 Si ai tagli ma senza radicalismi



➔ APRIRE AGLI IMMIGRATI
2 Riforma a favore delle imprese

➔ RILANCIARE L'AGRICOLTURA
3 La mossa a sorpresa del presidente



Dopo sedici giorni di paralisi costati agli Stati Uniti 24 miliardi di dollari ieri hanno riaperto uffici federali e monumenti nazionali

Francia

Migliaia in piazza per la rom espulsa

Il caso di Leonarda diventa affare di stato in Francia e il già contestato governo della gauche barcolla sotto i colpi dell'indignazione generale. Contro l'espulsione della quindicenne kosovara si sono mobilitati migliaia di studenti, che replicheranno oggi alla Bastiglia. Ma sulla situazione di Leonarda, e sulla figura di suo padre, arrivano dal Kosovo informazioni tutte da verificare. Il padre di Leonarda, Reshat Dibrani ha dichiarato che i figli e la moglie sono nati tutti in Italia e di aver dunque mentito alle autorità francesi sulla loro origine per riuscire ad ottenere l'asilo politico in Francia. «Tutta la mia famiglia, mia moglie e i miei figli sono nati in Italia. Loro non hanno niente a che vedere con il Kosovo», ha detto Dibrani.

IL PRESIDENTE CERCA UN'INTESA CON I REPUBBLICANI MODERATI DI MCCAIN PER APPROVARE IL BUDGET ED EVITARE ALTRI SCONTRI SUL DEBITO

Obama: America danneggiata, basta scontri

“Sul default non ci sono vincitori, adesso le riforme”. E rilancia su immigrazione, budget e agricoltura

MAURIZIO MOLINARI
CORRISPONDENTE DA NEW YORK

Tagli responsabili al bilancio, riforma dell'immigrazione e una legge per aiutare l'agricoltura a crescere: sono le tre sfide che Barack Obama lancia al Congresso di Washington all'indomani del successo nella battaglia con i repubblicani sul default.

Il presidente americano parla alla nazione dalla State Dining Room della Casa Bianca. Poche ore prima ha firmato la legge approvata da Camera e Senato che riprende il finanziamento del governo, evita il default e stabilisce la necessità di un accordo bipartisan entro metà dicembre sul bilancio del prossimo decennio. Il capo di gabinetto Dennis McDonough

inizia la giornata davanti ai cancelli dell'Eisenhower Executive Building accogliendo i dipendenti federali che tornano al lavoro dopo 16 giorni di congedo, mentre in Borsa l'indice S&P 500 segna un nuovo record.

«Buona giornata, buon lavoro»

«Niente più errori come la crisi sullo shutdown I cittadini sono stufo di Washington»

«ripete McDonough, con una matita dietro l'orecchio destro, distribuendo pacche sulle spalle. È l'immagine di un'amministrazione consapevole di aver vinto lo scontro con i repubblicani, divisi fra Tea Party e leadership

moderata. Ma Obama quando esordisce precisa che «non ci sono vincitori».

È un linguaggio obbligato dalle necessità di equilibri che restano precari: la legge approvata è solo una tregua a breve termine perché il tetto viene aumentato fino al 7 febbraio e il governo finanziato fino al 15 gennaio.

Obama continua ad aver bisogno degli avversari, che controllano comunque la Camera, titolare del potere della Borsa. Da qui l'appello ai «repubblicani responsabili» affinché «ascoltino i cittadini» che sono «arrabbiati con Washington» perché «abbiamo attraversato una crisi ingiustificata» dovuta solo a «politica e ideologia». L'urgenza è «riguardare la fiducia della gente» ed evitare di tornare a commettere

errori come la crisi su shutdown e default «che ha sicuramente rallentato la crescita».

Senza mai citare gli avversari giurati del Tea Party, Obama chiede così alla coalizione di «democratici e repubblicani responsabili» di unirsi per «rafforzare l'economia e la crescita» compiendo «tre passi entro la fine dell'anno». La data limite di dicembre punta a spronare Capitol Hill, a riprendere l'iniziativa e far comprendere agli americani che il presidente è all'offensiva.

I tre risultati che Obama chiede a Capitol Hill riguardano altrettanti fronti di «crescita della nazione». Anzitutto un'intesa sul «bilancio responsabile» ovvero tagli alla spesa nei prossimi dieci anni per «eliminare ciò che non serve per investire in educazione,

infrastrutture e ricerca». Riuscirsi comporta «rinunciare all'ideologia», incalza Obama, consapevole che è questo l'ostacolo più difficile per la commissione bipartisan che si metterà al lavoro.

La seconda legge che Obama invoca è la «riforma dell'immi-

Mercati incerti ma l'indice S&P 500 segna il nuovo record di tutti i tempi

grazione» perché «c'è già una vasta coalizione» che sostiene la proposta bipartisan su «un percorso dei clandestini verso la legalizzazione». A sostenere questo testo sono i conservatori moderati, come il senatore John

McCain, e Obama fa capire di puntare ad un patto con loro, teso a isolare il Tea Party.

La terza proposta è una sorpresa: «Una legge sull'agricoltura che protegga i vulnerabili e dia alle comunità rurali la possibilità di crescere». L'intento è di andare a raccogliere favori nell'entroterra continentale, in genere dominio dei conservatori ma ora teatro delle liti che li lacerano. Insidiando il Tea Party nelle sue roccaforti.

Ciò che tiene assieme le proposte con cui Obama tenta di rilanciare una presidenza reduce da 16 giorni di impasse è la convinzione che la politica debba essere «responsabile». Lo stesso concetto espresso in entrambi i discorsi dei giuramenti a Washington, nel 2009 e nel 2013.

Intervista



FRANCESCO SEMPRINI
NEW YORK

Immobilità della commissione bipartisan, incoscienza dei repubblicani, rischio di impasse sino alle elezioni di metà mandato e ricorso al XIV emendamento. Sono questi i fermo immagine sul futuro degli Stati Uniti secondo Larry Sabato, politologo, professore del center of politics della University of Virginia e autore di «The Kennedy Half-Century: The Lasting Legacy of John F. Kennedy», il nuovo libro la cui uscita è attesa proprio in questi giorni.

Professore, dopo aver scampato il rischio di un fallimento, quali sono le sfide e le opportunità che attendono Barack Obama?

«Vorrei partire con una premessa, necessaria per contestualizzare quanto spiegherò nel corso di questo colloquio. Quanto accaduto, tra "shutdown" e rischio "default", si rivelerà un disastro per tutti, ma in maniera particolare per i repubblicani al Congresso. Questa è una cosa che li danneggerà severamente il prossimo anno, per le elezioni di metà mandato».

Che cosa intende in particolare?

«L'economia americana ha perso al-

“Tre mesi di pausa sono pochi Senza accordi definitivi il Paese resta ingovernabile”

Sabato: i deputati pensano a farsi rieleggere, serve atto d'imperio



Il politologo Larry Sabato

Ha detto

Prolungata l'agonia

Si è solo rimandata la vera decisione. Ci troveremo nella stessa situazione tra gennaio e febbraio

Il XIV emendamento

Obama potrebbe usare una norma inventata durante la Guerra civile «Il debito Usa è inviolabile»

«La cosa che mi preoccupa di più è che con l'accordo di ieri si è solo rimandata la vera decisione, in breve abbiamo prolungato l'agonia. Ci troveremo esattamente nella stessa situazione tra gennaio e febbraio. Questa gente non è in grado di negoziare e soprattutto di giungere a compromessi».

Adesso la mano passa alla commissione bipartisan...

«La mia fiducia per la commissione è bassa, temo che faccia la fine di quella del "sequester", le distanze rimangono, così come le prese di posizione. Questo non è modo di governare il Paese».

Qual è la sfida più difficile che attende Obama?

«Riunire tutti attorno a un tavolo per ragionare su una formula duratura, ma questo sarà impossibile. Nessuno vuole perdere le elezioni per prendere delle decisioni impopolari, fino a quando i repubblicani non sono disposti a ri-

schiare la propria poltrona non si arriverà da nessuna parte. A meno che non si ravvedano e aprano al compromesso piuttosto che continuare le lotte di principio».

Si riferisce all'Obamacare?
«Nella riforma c'è qualcosa che non funziona, ed è logico che i repubblicani siano contrari, ma utilizzarla come arma di ricatto per negoziare sul debito è folle».

Quale può essere la convergenza?

«La sola cosa da fare è raggiungere un accordo sul taglio della spesa, sforbiare su alcuni capitoli come Medicare e Social security che non possiamo più permetterci così come sono. Ma bisogna agire subito, più passa il tempo, e più ci avviamo in una situazione dove il debito è divenuto insostenibile. Con questo ultimo innalzamento sfioriamo i 17 mila miliardi di dollari, siamo fuori controllo».

Su chi potrebbe contare Obama?

«Sembra paradossale ma il suo miglior alleato potrebbe essere John Boehner, se accettasse di rischiare sulla rielezione pur di mettersi al servizio degli interessi della nazione, ovvero raggiungere un accordo a lungo termine».

Da quanto dice si rischia l'impasse fino a novembre 2014...

«È un'ipotesi non troppo remota. Obama potrebbe essere costretto a un certo punto a invocare il XIV emendamento, secondo cui il debito degli Stati Uniti è inviolabile. Per capirci, si tratta di una norma costituzionale approvata nel corso della guerra civile».

«DANNI PER 24 MILIARDI» Il comportamento dei Tea party ci è costato carissimo